

Premessa

Questo vademecum, rivolto al personale docente della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, vuole essere uno strumento utile per comprendere e affrontare le problematiche che stanno alla base dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Inoltre, risponde alle esigenze legislative della Legge Nazionale n. 71 del 29 maggio 2017 che, definendo il fenomeno del cyberbullismo, invita a pianificare azioni a carattere preventivo e strategie di *“attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”*

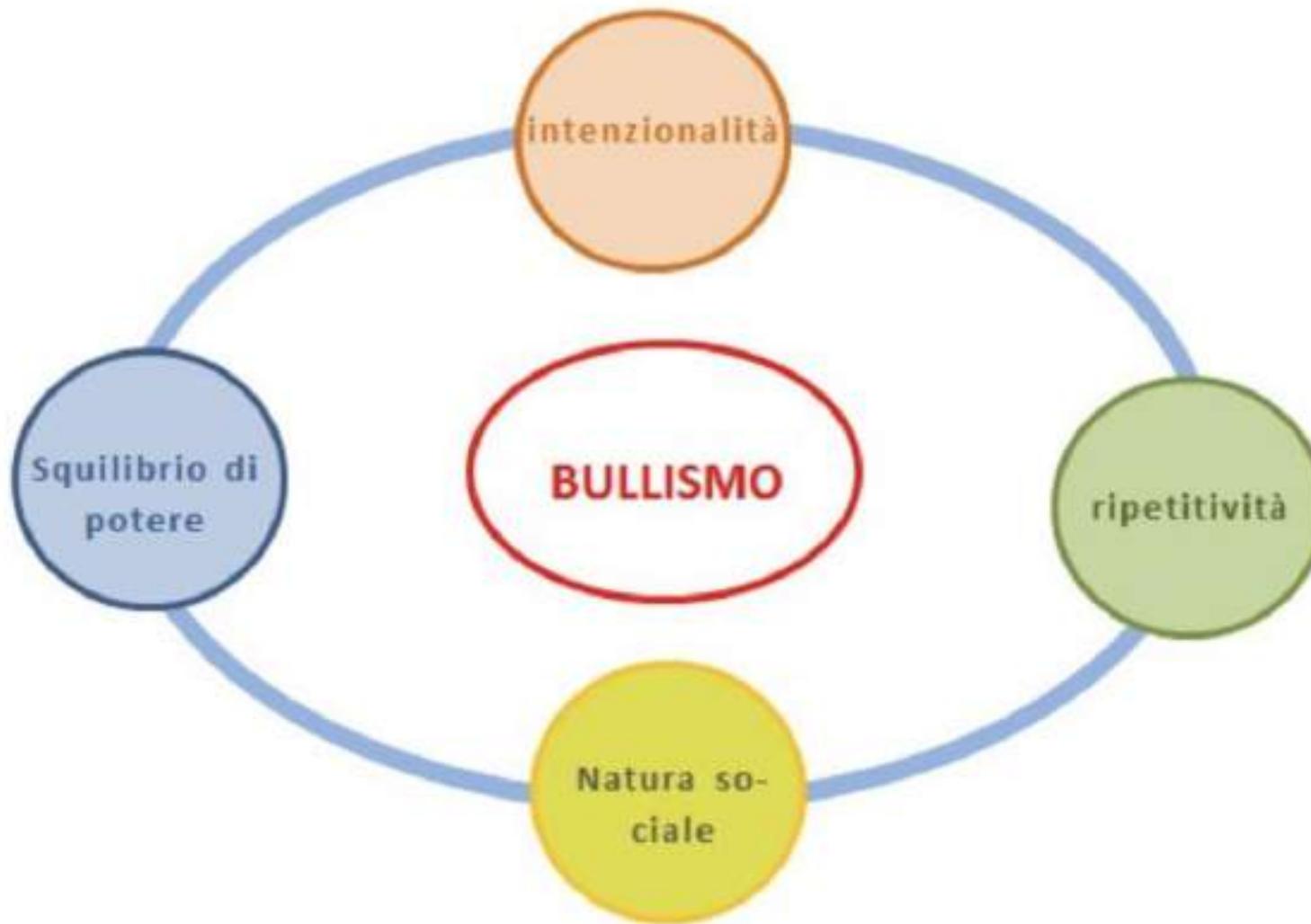
Mediante interventi specifici, l'Istituto “Duca d'Aosta” di Ossonova intende promuovere la diffusione di conoscenza e lo sviluppo di consapevolezza su questi fenomeni per agire in termini di prevenzione e di contrasto.

Definizioni: il Bullismo



“Un bambino che subisce prepotenze è vittima di bullismo quando è esposto **ripetutamente e per lungo tempo** alle azioni ostili di uno o più compagni e quando queste azioni sono compiute in una situazione di **squilibrio di forze**, ossia in una relazione asimmetrica: il ragazzo esposto ai tormenti evidenzia difficoltà nel difendersi”. (Dan Olweus, 1996-1997)

LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



Il bullismo è ...

Il bullismo è un atto aggressivo (prepotenze, umiliazioni, atteggiamenti provocatori, derisione) condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e **nel tempo** contro una vittima che non riesce a difendersi. Si distingue in **BULLISMO DIRETTO (fisico o verbale)** che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e **BULLISMO INDIRETTO (psicologico)** che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Il bullismo non è ...

- ❖ Litigare alla pari fra compagni
- ❖ Prendersi in giro a vicenda
- ❖ Lottare per gioco
- ❖ Fare semplici dispetti a vicenda



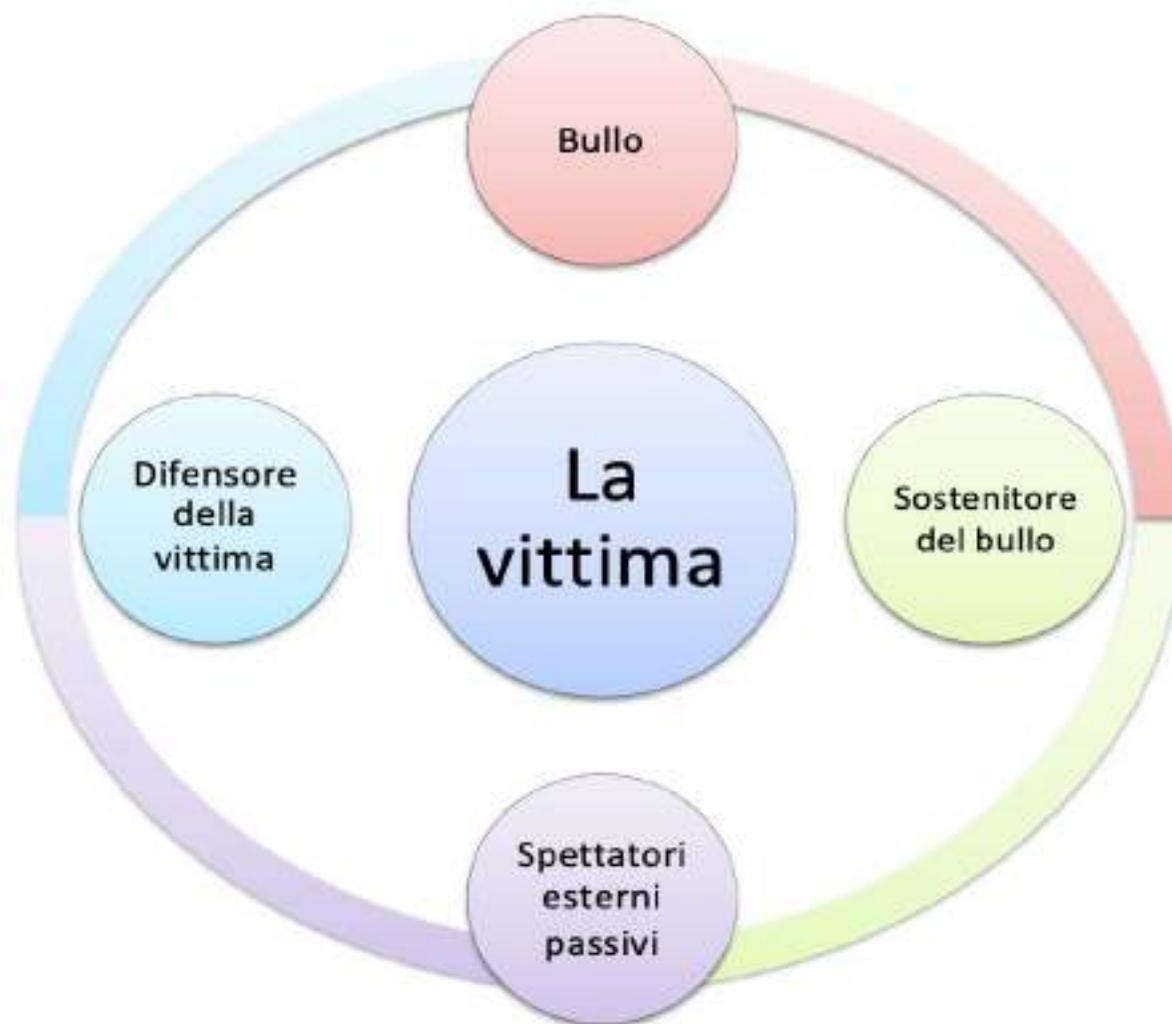
Le tipologie del bullismo



Basato sul pregiudizio e sulla discriminazione



I ruoli



Tra gli attori degli attacchi di bullismo distinguiamo:

Bullo dominante: ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo ed irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.

Bullo gregario o passivo: è “seguace” del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo “stare dalla parte del più forte”, possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.

Vittima passiva/sottomessa: segnala agli altri l'insicurezza, l'incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace. Se attaccata, reagisce richiudendosi e piangendo. Continua a subire le prepotenze sia perché si auto colpevolizza, sia perché teme che “facendo la spia” le prepotenze subite aumentino.

Vittima provocatrice: al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite, e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla.

Tra gli **spettatori** infine vi sono i sostenitori del bullo, i difensori della vittima e la cosiddetta “maggioranza silente”. Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni bullistiche, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane “silente” e gli episodi non vengono denunciati.

Definizioni: Il Cyberbullismo



Per «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per **via telematica**, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore allo scopo di isolare, ridicolizzare, umiliare un minore o un gruppo di minori. Il mondo digitale e virtuale rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale, ma nasconde anche una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni, sempre con l'obiettivo di accrescere e rafforzare il senso della legalità.

LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO



COME SI COMPORTA IL CYBERBULLO

Invia messaggi violenti e volgari, offende, insulta, minaccia, perseguita...

Esclude da gruppi online e diffonde maldicenze

Diffonde sul Web foto e video che ritraggono l'altro in situazioni intime, violente o imbarazzanti

Impersonificazione (furto di identità), rivelazione ad altri di informazioni personali, violazione della privacy

UNO SGUARDO DENTRO IL CYBERBULLISMO

TUTTO CIÒ CHE VIENE PUBBLICATO IN RETE
SI DIFFONDE IN MANIERA **RAPIDISSIMA**.
ED UNA VOLTA POSTATO,
NON È POSSIBILE TORNARE INDIETRO.

RISPETTO AL BULLISMO FACCIA A FACCIA,
IL PUBBLICO È PIÙ **VASTO**:
POTENZIALMENTE IL MONDO.

CYBERBULLISMO



CYBERBULL* POSSONO NASCONDERSI
DIETRO PROFILI FALSI E SOLLECITARE ALTRI
AD "ATTACCARE", SICURI DI NON ESSERE
RINTRACCIATI, SENTENDOSI PROTETTI
DALL'**ANONIMATO**.

IN RETE NON CI SONO CONFINI.
UN CONTENUTO PUÒ ESSERE CANCELLATO
DA ALCUNI, MA RIPUBBLICATO DA ALTRI E
PUÒ RAGGIUNGERE **CHIUNQUE, OVUNQUE,**
NEGLI ANNI.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **FLAMING** - Messaggi elettronici violenti e volgari mirati a suscitare "battaglie" verbali online.
- **HARASSMENT** - Invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi e insultanti.
- **DENIGRATION** - Sparlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi e dicerie crudeli su una persona per danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- **IMPERSONATION** - Violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona e inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- **EXPOSURE** - Pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona
- **TRICKERY** - Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle on line.
- **EXCLUSION** - Escludere intenzionalmente qualcuno da un gruppo online, come una "lista di amici".
- **CYBERSTALKING** – Molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.

LE CONSEGUENZE PER LE VITTIME



Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Accogliere la segnalazione di un presunto caso di bullismo/cyberbullismo

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo **prevede quattro passi fondamentali:**



Prima fase (segnalazione)

- Chiunque (alunni, famiglie, docenti, personale ATA) venisse a conoscenza di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo dovrà informare tempestivamente il coordinatore della classe di riferimento, il quale è tenuto ad avvisare il referente della commissione bullismo/cyberbullismo, per attivare un processo di attenzione, analisi e di successive valutazioni.

Seconda fase (valutazione)

- Prevede i colloqui di approfondimento con tutte le persone coinvolte e la raccolta delle varie versioni e informazioni sui fatti accaduti.

Terza fase (gestione)

- Prevede la comunicazione ai genitori della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione. Sostegno psicologico alla vittima, ascoltandola e rassicurandola, anche con il supporto delle figure interne alla scuola (psicologo)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione)
- Convocazione straordinaria del consiglio di classe
- Valutazione, scelta dell'intervento e della gestione del caso.
- Comunicazione formale all'alunno e ai genitori del bullo/cyberbullo con il provvedimento disciplinare-educativo individuato

Quarta fase (monitoraggio)

Gestione delle infrazioni

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino dei corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.

Il compito fondamentale della scuola è educare e formare, non punire, e proprio su questo principio sono improntate le sanzioni.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

L'Istituto Comprensivo, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.

STRETEGIE DI INTERVENTO



INFORMAZIONI UTILI

La commissione bullismo/cyberbullismo ha disposto la creazione di una “**cassetta degli attrezzi**” fruibile sul sito internet dell'Istituto. Al suo interno, a disposizione di tutto il personale docente, i seguenti strumenti:

- Procedure di segnalazione in caso sospetto e/o di evidenza di cyberbullismo
- Procedure di intervento in caso di sexting
- Procedure di intervento in caso di adescamento online
- Procedura di segnalazione per enti, associazioni e professionisti esterni alla scuola
- Diario di bordo per la tracciabilità dei eventuali casi di bullismo/cyberbullismo
- Guida “Minori online”, a cura della cooperativa sociale Pepita Onlus e della Fondazione Carolina
- Link di rimando a video della miniserie #supererrori (Generazioni Connesse)
- Proposte di attività da svolgere all'interno della classe